



Ha 76 anni e gira l' Europa per posare di persona le "formelle della memoria", che produce nel suo laboratorio di Frechen, in Germania. Dal 1996, quando sistemò la prima Pietra a Berlino, ne ha installate più di 75 mila, facendo suo il passo del Talmud che recita "una persona viene dimenticata soltanto quando viene dimenticato il suo nome"

PIETRE PER RICORDARE

Le nostre generazioni hanno la grande fortuna di essere nate in un periodo di pace e di libertà d'espressione come non mai nella storia dell'umanità. Certamente vi sono segnali preoccupanti che provengono da ogni dove, ma se oggi possiamo avere le opportunità che ci vengono offerte dalla società contemporanea, questo è grazie alla positiva conclusione del terribile conflitto contro le dittature che hanno dominato la metà del secolo scorso. Le generazioni che ci hanno preceduto hanno pagato un tributo altissimo per responsabilità e scelte scellerate di quei tempi, con due guerre mondiali devastanti, con le persecuzioni nazifasciste che hanno sterminato intere comunità e milioni di singole persone. Furono cittadini come voi che non avevano alcuna colpa, presi di mira soltanto per motivi "razziali", motivi politici o perché l'8 settembre del 1943 la monarchia sabauda aveva firmato l'armistizio con le forze Alleate.

Non furono semplici numeri quelli che passarono per i camini dei campi di sterminio o morirono nei campi di prigionia italiani e tedeschi; furono donne e uomini, bambini e anziani, individui, persone: con un'anima, speranze, ambizioni, il desiderio di essere liberi cittadini in un libero stato, come noi oggi, più fortunati di loro. Milioni di persone in Europa, in Brianza 252 per quanto riguarda la deportazione politica, 40 per la deportazione ebraica, un centinaio quella militare (IMI).

Un artista tedesco, Gunter Demnig, da alcuni anni gira per l'Europa; incastona pietre nel selciato stradale davanti alle abitazioni, o a luoghi significativi della vita, di coloro che sono stati deportati nei lager nazisti.

Su ciascuna pietra viene riportato il nome, la data di nascita e di morte nel lager; quello stesso nome che i suoi aguzzini avevano negato dall'esistenza e dalla memoria.

In tutta Europa sono state posate ad oggi più di 75.000 pietre.

Da gennaio 2019 si è iniziato anche in Brianza con la posa delle prime pietre. Per i prossimi anni, cominciando dall'anno 2020, si proseguirà con un progetto che coinvolge tutti i Comuni, le scuole, le associazioni, la cittadinanza nel suo insieme.



COMUNE DI
AGRATE BRIANZA



PIETRE D'INCIAMPO 2025

“ Una persona
viene dimenticata
soltanto quando
viene dimenticato
il suo nome ”

in collaborazione con:



con il patrocinio di:





COMUNE DI
AGRATE BRIANZA



PROVINCIA
MONZA
BRIANZA



COMITATO PER LE
PIETRE D'INCIAMPO
DI MONZA E BRIANZA

CERIMONIA 27 GENNAIO

Posa delle pietre d'inciampo in memoria di

VITALE BALCONI

29 GIUGNO 1915 – 01 GENNAIO 1945

Via Giuseppe Mazzini, ore 10.00

CARLO RIVOLTA

20 LUGLIO 1911 – 12 APRILE 1944

Via IV Novembre, ore 10.45

Prenderanno parte alla cerimonia

Simone Sironi - Sindaco di Agrate Brianza

Dario Carzaniga - Presidente ANPI Sezione Eva Colombo di Agrate Brianza

Ragazze e ragazzi delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado Istituto Enzo Bontempi di Agrate Brianza

In collaborazione con ANPI Sezione Eva Colombo

**PIETRE
D'INCIAMPO
2025
1945**



in collaborazione con:



con il patrocinio di:



VITALE BALCONI

29 GIUGNO 1915 – 01 GENNAIO 1945



Nasce ad Agrate Brianza in Via Umberto I° 4, oggi Via Mazzini, "curt del Burghet", è celibe.

Arruolato nel Regio Esercito come Soldato della 36° Compagnia mista Genio P.R.T. Divisione "Forlì", non se ne conosce né la data dell'arruolamento né le campagne di guerra alle quali ha partecipato.

I dettagli sono contenuti in una deposizione rilasciata da Luigi Santambrogio, suo compagno di prigionia presente sul luogo dell'incidente nel momento in cui avvenne, dopo il rientro in Patria.

"...il giorno 1 gennaio 1945, verso le ore dieci, in Germania in una piccola località dell'Alsazia, il nominato Balconi, appartenente alla 36° Compagnia mista Genio P.R.T. col grado di geniere, anche lui internato in Germania come il dichiarante, mentre lavorava in un bosco con altri compagni, a seguito della caduta di una pianta, rimaneva ucciso sul colpo. Dichiaro di averlo riconosciuto personalmente, ... seppellito da me e da altri nel cimitero civile del posto, in data 5 gennaio 1945..."

Dopo la prima sepoltura nel cimitero di Kandel, la salma fu tralata a Francoforte sul Meno nel Cimitero Militare Italiano d'Onore.

CARLO RIVOLTA

20 LUGLIO 1911 – 12 APRILE 1944



Carlo Rivolta nasce ad Agrate Brianza in Via del Dazio, oggi Via IV Novembre, il 20 aprile 1911, celibe.

Arruolato nel Regio Esercito come Soldato del 75° reggimento Fanteria della Divisione "Napoli", comprendente il 54° Reggimento Artiglieria, la 173° legione CC.NN. e il 75° e 76° Reggimento Fanteria; durante il conflitto operava prevalentemente in Sicilia nella zona meridionale e orientale dell'isola.

Non è nota la data e il luogo in cui Carlo Rivolta è stato catturato dai tedeschi, certa e documentata è invece la sua detenzione e morte nel lager di Buchenwald come da registrazione, 14 agosto 1952, dell'atto di morte presso il Comune di Agrate Brianza."...

Copia dell'atto di morte del militare si trova iscritto nel registro tenuto dall'ufficiale di Stato Civile di Weimar a pag. IV° n.124. ... Il nominato militare Rivolta Carlo è morto per cause imprecise..."

La data e il luogo della morte sono confermate anche dalla scheda ricavata dall'albo dei militari italiani caduti nei Lager nazisti 1943-1945; non è indicato il luogo della sepoltura, ma essendo Buchenwald un campo di sterminio dove erano operative camere a gas e il forno crematorio, si può immaginare quale sia stato il suo destino.